



*Ministero della
Transizione Ecologica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in Allegato

Oggetto: [ID_VIP 7721] “S.S.4 “Via Salaria” - Adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza della S.S. 4 "Via Salaria" dal km 56+000 al km 64+000 (Lotto 1) e dal km 64+000 al km 70+800 (Lotto 2) con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017” Proponente A.N.A.S. S.P.A. - Richiesta di integrazioni.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

Si ritiene inclusa nella presente richiesta di documentazione integrativa anche le richieste di chiarimenti e integrazioni del Ministero della Cultura di cui alle note prot. MIC_DG-ABAP_SERV V|11/05/2022|0017638-P del 11/03/2022 e MIC_DG_SERV V-P-30814 del 22/08/2022 già trasmesse direttamente al Proponente dal MIC.

1. Studio delle alternative

1.1. Considerato che, da un punto di vista ambientale, lo studio delle alternative si è limitato al consumo di suolo e all'aspetto paesaggistico, integrare lo studio approfondendo le diverse componenti ambientali non trattate (biodiversità, aria, rumore, acque, salute pubblica, ...) sia in esercizio che in fase di cantiere, nonché le interazioni con il PTPR.

2. Studio di Impatto Ambientale

2.1. Trasmettere l'elaborato T00EG00GENEE02A - Elenco Elaborati Studio di Impatto Ambientale Lotto 1 e 2 (km 56+000 - 70+800)

2.2. Ai sensi del co. 5 dell'art. 21 del D-Lvo152/2006, il proponente indichi i nominativi degli esperti con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale che hanno redatto lo studio e i relativi allegati, riepilogando anche quanto riportato in alcune relazioni specialistiche, e curi e che l'esattezza complessiva della stessa sia attestata da professionisti iscritti agli albi professionali.

3. Aspetti progettuali e cantierizzazione

- 3.1. Premesso che il progetto è suddiviso in due lotti, Lotto 1 dal km 56+000 al km 64+000 e Lotto 2 dal km 64+000 al km 70+800, perché, come dichiarato dal Proponente, oggetto di due atti contrattuali diversi sulla base di finanziamenti diversi, mentre lo Studio di Impatto Ambientale è stato elaborato come documento di riferimento unico di progetto e comprende il progetto nel suo sviluppo complessivo dal km 56+000 al km 70+800, si chiede di chiarire tempi e modalità di previsione di svolgimento dei lavori, con particolare riferimento alla cantierizzazione che viene trattata in due Relazioni distinte ma con Campo Base e Campo Operativo 1 in comune ai due appalti. Alla luce di tali chiarimenti, rivedere la valutazione degli impatti sulle diverse componenti ambientali legati alla fase di cantiere.
- 3.2. Si riscontrano informazioni discordanti tra le due Relazioni di cantiere per i due lotti relativamente al Cantiere CB01 in Comune di San Giovanni Reatino. Chiarire la reale consistenza. Chiarire inoltre quale modalità di uso è prevista, considerando la contemporanea presenza di due distinti Appaltatori
- 3.3. Lo SIA riporta 2 tabelle con i valori stimati per i traffici di cantiere per i due lotti e dichiara "I valori dei traffici di cantiere sono compatibili con le condizioni generali dei luoghi." Si chiede di chiarire le valutazioni tecniche alla base di tali conclusioni. Si chiede inoltre di valutare gli impatti considerando il cumulo dei due lotti.
- 3.4. Dettagliare le modalità di ripristino delle aree di cantiere, specificando uso, specie utilizzate, etc., sulla base di una specifica analisi della situazione ante operam e della connessione delle aree con la Rete Ecologica Regionale.

4. Biodiversità

- 4.1. Si chiede di caratterizzare con maggior dettaglio le aree naturali e agricole sottratte in modo temporaneo e permanente.
- 4.2. Con riferimento ai contenuti della *Relazione tecnica rimboschimento compensativo (art. 14 LR Lazio 7/2005)*, sviluppata esclusivamente per il Lotto 2, si chiede di integrare lo SIA con le valutazioni ivi riportate ai fini della valutazione di impatto ambientale. Si richiede inoltre di estendere la ricerca di aree idonee alla compensazione nei territori interessati dall'opera e non limitarsi a valutare le "aree nella propria disponibilità" ; tale individuazione dovrà essere oggetto di consultazione con gli enti interessati che, in questa fase, potrà essere preliminare, rinviando alla fase successiva di progettazione la precisa individuazione delle aree in compensazione. Le valutazioni di cui sopra devono essere estese al Lotto 1
- 4.3. Analogamente a quanto sviluppato per le aree boscate, definire chiaramente le aree oggetto di consumo di suolo permanente, individuandone tipologia e caratteristiche, al fine di valutare eventuali misure compensative in termini di eco-restoration.
- 4.4. Relativamente alle emissioni rumorose, e nello specifico al fatto che l'intensità del disturbo dipende quindi sia dal momento della giornata sia dalla fase in cui il cantiere di trova, si chiede di fare esplicito riferimento al cronoprogramma di progetto, andando a valutare se le attività più rilevanti dal punto di vista delle emissioni rumorose andranno a coincidere con periodi che potrebbero essere critici per il ciclo biologico di specie presenti nell'area, come da caratterizzazione faunistica. Si chiede altresì di verificare se esiste la possibilità che si verifichino sovrapposizioni temporali di attività che causano emissioni rumorose con fasi critiche del ciclo vitale delle specie animali presenti nell'area.
- 4.5. Si chiede al Proponente di mettere meglio in relazione quanto riportato nella caratterizzazione faunistica con le considerazioni sugli impatti potenziali e, a cascata, sulle specifiche mitigazioni.
- 4.6.

5. **Geologia e idrogeologia**

- 5.1. Lo SIA non riporta alcuna analisi dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI dell'Autorità del Bacino del Tevere (ora Autorità di Distretto Appennino Centrale) limitandosi a riferirsi alla cartografia del Piano di Gestione delle Alluvioni. In particolare per il Lotto 1, le cartografie relative all'inventario dei fenomeni franosi riportano aree in adiacenza alla S.S. 4 Salaria da valutare. Solo nella Reazione geologica di Lotto 1 si fa cenno ad un fenomeno gravitativo da attenzionare. Si chiede di approfondire tale aspetto facendo riferimento esplicito ai diversi Piani e cartografie della AdB.
- 5.2. Con riferimento agli impatti quantitativi legati all'intercettazione diretta della falda a seguito degli scavi di sbancamento e quindi ad una azione drenante esercitata dagli scavi stessi, soprattutto ma non solo in corrispondenza della galleria naturale del Lotto 1, genericamente individuati nello SIA, approfondire il tema descrivendo quantità e qualità dei possibili impatti

6. **Acque superficiali**

- 6.1. Considerando che il progetto si sviluppa, per il Lotto 1 nella strettissima valle attraversata dall'incisione fluviale, in adiacenza e nella fascia di rispetto del Rio Cerri e, nel Lotto 2, del fosso di Ariana, e che entrambi non sono analizzati né da un punto di vista qualitativo che quantitativo, si chiede di sviluppare la valutazione degli impatti sulle acque superficiali sia in fase esercizio che in fase cantiere, descrivendo altresì lo stato qualitativo ante-operam dei corsi d'acqua suddetti. La valutazione deve essere resa in modalità esplicita e non attraverso una sola tabella di sintesi.
- 6.2. Si richiede di esplicitare già in questa sede le misure che sono al momento rinviate a fasi successive di progettazione (ad es. "possibili interventi che, compatibilmente con le esigenze del cantiere, possono essere realizzati come impermeabilizzazioni di tipo temporaneo") specificando in maniera chiara i rischi valutati.
- 6.3. Considerata la presenza di un'area di possibile esondazione, chiarire come sia stata analizzata l'interferenza con l'intervento in progetto, sia in termini di barriera e conseguente rischio per altre aree sia in termini di resilienza dell'opera
- 6.4. L'elaborato di Lotto 1 T01ID01IDRCI01A allegato non è la tavola dichiarata "Carta della pericolosità idraulica PGRA/PAI". Si chiede di verificare gli elaborati presentati e allegare elaborato corretto. Inoltre, per entrambi i lotti le *Relazioni idrauliche* non riportano alcuna considerazione in merito né riferimenti agli elaborati cartografici

7. **Rumore**

- 7.1. Nella Relazione Tecnica Descrittiva – Rumore – Lotto 2 allegata allo SIA, si riporta che, considerati gli interventi previsti dal piano di risanamento ANAS. *"poiché il presente studio si rivolge unicamente all'analisi degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza della SS4 Salaria relativi al progetto in esame e non si sovrappone con le eventuali azioni di risanamento già previste da ANAS, si farà unicamente riferimento alle necessità di risanamento connesse con l'intervento in esame (ossia, si prevede una mitigazione laddove vi possa essere un peggioramento della situazione esistente in termini di superamento dei limiti normativi)."* Tale approccio, così come esposto, risulta inaccettabile, in quanto il progetto in esame va a modificare totalmente il tratto di viabilità in oggetto. Si richiede pertanto di svolgere le valutazioni in termini assoluti, non tenendo conto del piano di risanamento ANAS che sarà comunque superato dal progetto in esame, verificando lo stato post-operam a tutti i recettori e inserendo le misure di mitigazione necessarie per l'intero tratto dell'infrastruttura. Si chiede inoltre di chiarire i tempi rispetto alle due attività.
- 7.2. Si richiede di integrare il progetto prevedendo la pavimentazione drenante fono assorbente per tutto il tracciato, sia del Lotto 2 che del Lotto 1, anche dove non sono presenti situazioni critiche; specificare tempi e modalità di manutenzione della medesima al fine di garantire l'efficacia della stessa per tutta la vita utile dell'infrastruttura.

- 7.3. Valutare il disturbo acustico sulla fauna, in particolare con riferimento alla ZSC/ZPS IT6020018 Farfa (corso medio-alto) soprattutto in fase di cantiere

8. Atmosfera

- 8.1. La caratterizzazione dello stato ante-operam viene sviluppato su dati regionali 2019 e valori medi comunali; la caratterizzazione prende a riferimento la centralina ARPAL di Rieri che risulta poco rappresentativa della realtà della SS Salaria nei tratti interessati dall'intervento. Si richiede di integrare con rilievi derivanti da indagini specifiche, ancorchè limitate ad un breve periodo temporale ma in momenti e punti rappresentativi delle diverse situazioni di traffico locale. Integrare la trattazione con i rilievi necessari alla taratura del modello, verificando le simulazioni ante-operam
- 8.2. Alla luce delle indagini di cui al punto precedente integrare il confronto ante-operam / post-operam al fine di valutare l'effettivo impatto degli interventi progettuali, non limitandosi ad un confronto con valori di superamento e sulla base. Analoghe considerazione debbono essere svolte per la fase di cantiere.
- 8.3. Chiarire le criticità riscontrate su entrambi i lotti relativamente agli ossidi di azoto NOx, affiancando le simulazioni ante-operam con i rilievi in situ. Per il lotto 1, nel quale si osserva un ulteriore aumento dei valori di simulazione, chiarire come le modifiche progettuali introdotte dal presente intervento vadano a peggiorare lo stato di qualità dell'aria, nonostante l'intento di fluidificare il traffico dell'intervento proposto.

9. V.Inc.A.

- 9.1. Con riferimento alla Rete Natura 2000, si evidenzia che l'esclusione di eventuali "compromissioni della natura" non può essere effettuata con il mero parametro della distanza dell'opera e relativi cantieri dai siti individuati. Ne discende che, al fine di escludere possibili interferenze indirette sul SIC IT6020029 Pareti rocciose del Salto e del Turano ad una distanza di 1800 metri, si devono approfondire le relazioni tra i luoghi interessati dall'opera ed il sito Natura 2000 anche al fine di escludere la necessità di una Valutazione di Incidenza di I livello (screening), non escludibile al momento per assenza di informazioni. Tale esclusione, qualora confermata, deve essere giustificata scientificamente con l'ausilio di un tecnico esperto in materia.
- 9.2. Per quanto riguarda la ZSC/ZPS IT6020018 Farfa (corso medio-alto) (e non solo ZPS come riportato dal Proponente), lambita dall'intervento e da una area di cantiere (AS02) e quindi interessata da traffico di veicoli, anche di cantiere (vedi anche localizzazione della AS01), il Format di Screening presentato non è sufficiente ad escludere interferenze dirette e indirette con la fauna del sito. Si richiede pertanto di sviluppare una Valutazione di Incidenza Appropriata, valutando altresì eventuali mitigazioni, soprattutto in fase di cantiere.

10. Progetto di monitoraggio ambientale

- 10.1. Si richiede di incrementare i monitoraggi nelle aree di cantiere, non limitando le attività alla sola componente suolo, ma misurando AO e con regolarità in CO rumore, aria, acque superficiali e sotterranee
- 10.2. Con riferimento alle aree AS01 e AS02 e ai relativi traffici, inserire il monitoraggio AO e CO della fauna e del rumore.
- 10.3. Integrare il monitoraggio delle acque superficiali inserendo una coppia di punti all'inizio del lotto 1, in corrispondenza del torrente Farfa.
- 10.4. Aumentare punti e frequenza di monitoraggi delle acque sotterranee durante le fasi di realizzazione della galleria naturale.

11. *Varie*

11.1. Si chiede di fornire puntuali controdeduzioni alle osservazioni pervenute e pubblicate sul sito delle Valutazioni Ambientali - <https://va.mite.gov.it> ID 7721

12. *Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo*

12.1. Il progetto proposto, suddiviso in due lotti, prevede una serie di interventi di movimentazione terra (scavi e riporti) dislocati lungo un tracciato stradale di circa 15 km, la cui fase esecutiva procederà su più aree cantierate caratterizzate, a volte, da discontinuità territoriale tale per cui la gestione operativa dei materiali da scavo interesserà anche la pubblica viabilità estranea al cantiere. Pertanto, per ogni lotto e all'interno di ciascun "sito" come definito al comma 1 art. 240 del D.Lgs. n. 152/2006 e secondo quanto indicato nelle summenzionate Linee Guida, dovranno essere identificate tutte le aree di scavo e le aree di riutilizzo in modo tale da definire chiaramente la tracciabilità dei flussi, anche laddove ricorrano le condizioni per il riutilizzo in "sito" del terreno, in base a quanto disciplinato dall'art.185, comma 1 lettera c. Nello specifico, dovranno essere indicati i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di impiego), nonché delle modalità di trasporto previste.

12.2. Allo stato attuale, in base a quanto riportato nelle Relazioni, generale e specifiche del PUT, risulterebbero i seguenti bilanci di terre e rocce da scavo:

BILANCIO TERRE - LOTTO 1					
PROVENIENZA	% recupero	Materiali scavati	Disponibilità per riutilizzo	Fabbisogni	Esuberi
scavi/sbancamenti	70	653705	457593	152423	501.282
scotico	60	26297	15778	15750	10.547
bonifica	60	34090	20454	20395	13.695
scavi fondazioni	40	10000	4000	0	10.000
gallerie	90	70000	63000	0	70000
TOTALI		794092	560825	188568	605.524

BILANCIO TERRE - LOTTO 2					
PROVENIENZA	% recupero	Materiali scavati	Disponibilità per riutilizzo	Fabbisogni	Esuberi
scavi/sbancamenti	70	313072	187843	187843	125.229
scotico	60	62651	50121	29191	33.460
bonifica	60	0	0	0	0
scavi fondazioni	40	68500	61650	51375	17.125
gallerie	90	0	0	0	0
TOTALI		444223	299614	268409	175.814

Dunque, considerando entrambi i lotti, deriverebbero degli esuberi di terre stimati in complessivi 781.338 mc, escludendo la produzione di materiali derivanti da demolizioni e perforazioni per pali considerati esclusi a priori dalla nozione di sottoprodotto. Pertanto, anche alla luce della dichiarata e condivisibile volontà di ridurre al minimo l'apporto esterno di materie prime, si chiede di giustificare il fabbisogno da coprire dall'esterno per il lotto 2 stimato in 146.224 mc da cava.

- 12.3. Inoltre, in considerazione di quanto sopra evidenziato, per ogni “sito” dovranno essere definiti e riportati i volumi stimati di terreno effettivamente movimentato, possibilmente con opportuni rimandi alle planimetrie e sezioni di scavo già in progetto, eventualmente eseguendo preventivamente per ogni sito di produzione le ulteriori indagini ambientali che dovessero risultare necessarie all’accertamento dei requisiti di qualità ambientale secondo le Procedure di cui agli Allegati 1-5 del D.P.R. 120/2017.
- 12.4. Oltre quanto sopra prescritto, allo scopo di dimostrare che sussistono i presupposti per la certezza del completo riutilizzo delle terre e rocce in esubero, dovranno essere fornite le stime delle volumetrie da trasportare ai diversi siti di destinazione al momento individuati. In particolare, dovrà essere documentata, oltre l’ubicazione dei siti di destinazione e l’individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, anche l’indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione.
- 12.5. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo allegato al progetto individua i potenziali siti di conferimento terre e rocce da scavo e inerti da recuperare, tutti ricadenti all'interno del territorio del Comune di Rieti, ma allega l'elenco degli impianti di gestione rifiuti presenti nel territorio del Lazio (allegato 7 al PUT), alcuni dei quali ricadono all'interno dei confini del territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica istituito con L.R. 10 novembre 1988, n. 66 "Istituzione del Parco regionale dell'Appia Antica e s.m.i.". Poiché, eventuali ipotesi progettuali, anche in variante, che prevedano di conferimento materiale da scavo e inerte da recupero (stoccaggio e riempimento cava) presso uno dei siti ubicati all'interno del territorio del Parco, sarà necessario acquisire il preventivo nulla osta dell’Ente Parco ai sensi dell’art. 28 della L.R. 29/97 e s.m.i. previa presentazione di un progetto di dettaglio, conforme alla normativa richiamata, di richiede di chiarire se si ritenga di dover utilizzare tali impianti, ovvero siano da escludere già in questa fase progettuale.

13. *Integrazioni richieste dal MIC con prot MIC_DG-ABAP_SERV V|11/05/2022|0017638-P del 11/05/2022 e prot. MIC_DG_SERV V-P-30814 del 22/08/2022*

Vedi note già trasmesse direttamente al Proponente.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro dieci giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Si richiede di ritrasmettere con unica trasmissione anche la documentazione già inviata ad alcuni enti, tra i quali il MiTE, in risposta alle richieste di integrazioni ricevute direttamente dal MIC.

Si informa che alla sezione modulistica del sito della Valutazione Ambientale <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica> è stato pubblicato il nuovo *Modulo trasmissione integrazioni di VIA*.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell’art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all’Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell’art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l’istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all’Autorità competente di procedere all’archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, predisposte secondo le Specifiche

Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione "Dati e strumenti".

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda, infine, si riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:7721].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

**per il Presidente Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega
La Coordinatrice avv. Paola Brambilla**
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco Indirizzi

Alla Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

Al Commissario Straordinario per gli interventi
infrastrutturali sulla S.S. 4 “Salaria”
Ing. Fulvio Maria Soccodato
Comm.salaria@pec.governo.it

e, p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree
Protette
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori
Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e
Difesa Del Suolo
dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità
Sostenibili
Dipartimento per la programmazione strategica, i
sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi
e statistici
dip.infrarete@pec.mit.gov.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità
sostenibili
Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta
sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza
sui contratti concessori autostradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Alla Provincia di Rieti
purp.provinciarieti@pec.it

Comune di Rieti
protocollo@pec.comune.rieti.it

Comune di Torricella in Sabina
torricella@pec.comune.toricellainsabina.ri.it

Comune di Casaprota
comunecasaprota@pec.it

Comune di Poggio San Lorenzo
demografico@pec.comune.poggiosanlorenzo.ri.it

Ente Regionale Nazzano Tevere Farfa
riservanaturaleteverefarfa@regione.lazio.legalmail.it

Ente Regionale Monte Navegna e Monte Cervia
info@pec.navegnacervia.it

Parco Regionale dell'Appia Antica
parcoappiaantica@regione.lazio.legalmail.it

A ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ad ARPA Lazio
direzione.centrale@arpalazio.legalmail.pa.it